

(<http://messaggeroveneto.gelocal.it/>)



(<http://data.kataweb.it/storage/g>)

[HOME \(HTTP://MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/\)](http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/)

[TEATRO \(HTTP://MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/TEATRO/EVENTO/\)](http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/teatro/evento/)

[MUSICA \(HTTP://MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/MUSICA/EVENTO/\)](http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/musica/evento/)

[ARTE E FOTOGRAFIA \(HTTP://MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/ARTE-E-FOTOGRAFIA/EVENTO/\)](http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/arte-e-fotografia/evento/)

[CULTURA \(HTTP://MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/CULTURA/EVENTO/\)](http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/cultura/evento/)

[FESTE FIERE, SAGRE & MERCATI \(HTTP://MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/FESTE-FIERE-SAGRE-E-MERCATI/EVENTO/\)](http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/feste-fiere-sagre-e-mercati/evento/)

[SPORT \(HTTP://MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/SPORT/EVENTO/\)](http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/sport/evento/)

[RISTORANTI \(HTTP://MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT/RISTORANTI/\)](http://messaggeroveneto.gelocal.it/ristoranti/)

FRIULI VENEZIA GIULIA FOTOGRAFIA 2015 29ª EDIZIONE

([http://oas.gelocal.it/5c/quotidianiespresso.it/qe/messaggeroveneto/tempolibero/L-](http://oas.gelocal.it/5c/quotidianiespresso.it/qe/messaggeroveneto/tempolibero/L-53/261150112/TopLeft/Manzoni/CRAFCENTRODIRICERCAEAR_FOTOGRAF_FinMVTL_Strip_200715_47015/craf_lug15_990x30.html/547a4a5a4331512b51556741436)

[53/261150112/TopLeft/Manzoni/CRAFCENTRODIRICERCAEAR_FOTOGRAF_FinMVTL_Strip_200715_47015/craf_lug15_990x30.html/547a4a5a4331512b51556741436](http://oas.gelocal.it/5c/quotidianiespresso.it/qe/messaggeroveneto/tempolibero/L-53/261150112/TopLeft/Manzoni/CRAFCENTRODIRICERCAEAR_FOTOGRAF_FinMVTL_Strip_200715_47015/craf_lug15_990x30.html/547a4a5a4331512b51556741436)

Sei in > [Tempo Libero \(/tempo-libero/\)](#) > Tornano alla luce le cartelle cliniche di Franco Basaglia

Tornano alla luce le cartelle cliniche di Franco Basaglia

Progetto presentato a Gorizia dove il medico operò. Lettere con storie di grandi sofferenze mai spedite
 di Vincenzo Compagnone

[psichiatria \(/udine/ricerca?tags=psichiatria\)](#)

[cartelle cliniche \(/udine/ricerca?tags=cartelle+cliniche\)](#)

[basaglia \(/udine/ricerca?tags=basaglia\)](#)

IN EDICOLA

Sfoglialo MESSAGGERO VENETO su
 tutti i tuoi schermi digitali.
 3 Mesi a soli 19,99€

ATTIVA

([HTTP://QUOTIDIANI.GELOCAL.IT/EDICOLA/MESSAGGEROVENETO/CATALOGO.JSP?SOURCE=HP_FINEGIL](http://quotidiani.gelocal.it/edicola/messaggeroveneto/catalogo.jsp?source=hp_finegil))



16 luglio 2015



GORIZIA. Migliaia di cartelle cliniche che raccontano storie di sofferenze e, a volte, di autentiche torture scandite dai diari dell'elettrochoc. Lettere scritte con mani tremolanti e mai spedite ai familiari perché i regolamenti lo impedivano.

Volte di pazienti segnati dal dolore e ritratti con taglio quasi lombrosiano, a testimoniare i connotati di uomini e donne ridotti a numeri di matricola, privi di cittadinanza e spogliati della dignità.

La memoria storica dell'ex ospedale psichiatrico di Gorizia (costruito nel 1911 ma riaperto nel 1933 dopo i gravi danni causati dalla guerra), dal quale nel 1961 prese peraltro le mosse la rivoluzione basagliana, sarà recuperata grazie a un progetto di riordino e catalogazione degli archivi reso possibile da una partnership fra l'Azienda sanitaria, la Provincia e la cooperativa Collina di Trieste.

Quest'ultima ha vinto un concorso che le consentirà di coordinare con un tutor e due archivisti un gruppo di lavoro composto da quattro persone assunte grazie alla legge 68 sulla disabilità (dal relativo Fondo sono stati attinti 76 mila euro) affiancate da due assistiti dal Dipartimento di salute mentale, beneficiari di altrettante borse lavoro.

Un circuito virtuoso di "inclusione" lavorativa di uomini e donne che opereranno in quella che fu la struttura degli "esclusi" per eccellenza, il vecchio manicomio dove venivano rinchiusi persone spesso semplicemente messe ai margini della società.

Il progetto è stato illustrato ieri nel Parco goriziano che fu sede dell'Opp e che oggi porta il nome di Franco Basaglia, dal presidente della Provincia Enrico Gherghetta, dall'assessore Ilaria Cecot, "anima" dell'iniziativa, dal presidente della cooperativa Collina, Alessandro Metz, e dal direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria, Franco Perazza, presente anche la presidente della Fondazione Basaglia, Maria Grazia Giannichedda.

Nel giro di otto mesi sarà effettuata la prima parte dell'operazione, mettendo insieme la documentazione "clinica" conservata nei polverosi scantinati dell'ex manicomio insieme a una ricca biblioteca, e quella amministrativa custodita nel palazzo della Provincia, incentrata in modo pressoché esclusivo sul periodo basagliano che va dal 1961 al 1968 (la gestione degli ospedali psichiatrici, fino alla legge del 1978 che ne sancì la chiusura, era appannaggio dell'ente).

713

Condividi

5

Tweet

0

g+1

0

LinkedIn

0

Pinterest

Un patrimonio che permetterà di esaminare l'evoluzione dei sistemi di cura dei "matti" e di studiare il fenomeno della salute mentale nelle sue implicazioni sociali, politiche e morali. Al centro del progetto, ovviamente, la figura dello psichiatra veneziano, l'uomo che ribaltò dalle fondamenta i capisaldi del trattamento dei malati, cominciando col togliere cancelli e inferriate, lucchetti e serrature sempre chiusi e aprendo porte e finestre al vento della libertà.

«Possiamo essere felici – dice Franco Perazza – perché da anni lottiamo per abbattere il muro di rimozione eretto a Gorizia nei confronti dell'esperienza basagliana. E, con il recupero del patrimonio archivistico (che, portata a termine la catalogazione, sarà oggetto di una mostra e poi troverà posto in una struttura ad hoc del Parco) vogliamo creare uno dei percorsi storici e culturali più importanti della città».

Una breve visita ai locali "dimenticati" dell'ex Opp ha permesso ieri di vedere alcuni reperti "storici" e autentiche chicche, come la cartella personale color marrone intestata allo stesso Franco Basaglia (contenente tra l'altro i suoi carteggi con la Provincia: è noto che i rapporti fra lo psichiatra e gli amministratori non furono propriamente idilliaci), la cartella della paziente numero 2, la signora Eufemia di Capriva, ricoverata nel luglio del 1933 con una minuziosa e asettica descrizione dei suoi disturbi, oltre a un curioso cronografo, simile nella forma a un disco orario, nel quale ogni mezz'ora, durante la notte, gli infermieri

dovevano apporre la loro firma per comprovare che erano svegli e sorvegliavano i malati.

Storie d'altri tempi ma da non dimenticare, che i goriziani potranno vedere ma anche arricchire con materiale fotografico e cartaceo in loro possesso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

16 luglio 2015



Lascia un commento



Aggiungi un commento...

☒ Pubblica anche su Facebook

Stai pubblicando come **Marco Frisan**

Commenta



Nicoletta Angeli

Splendida iniziativa. Buon lavoro.

Rispondi · Mi piace · Segui post · 18 luglio alle ore 23.01



Alessandra Lindoro Educatrice presso Agape

aggiungerete storia alla storia. buon lavoro

Rispondi · Mi piace · Segui post · 18 luglio alle ore 14.22



Rino Giuliani Università degli Studi di Palermo

una cosa molto importante mettere la memoria a disposizione di tutti.

Rispondi · Mi piace · Segui post · 18 luglio alle ore 14.18



Aurelia Traficante Segui

Importante non dimenticare...

Rispondi · Mi piace · 1 · Segui post · 17 luglio alle ore 20.55

Plug-in sociale di Facebook

